



6 TROVAROMA

COPERTINA

L'INTERVISTA

BRIGNANO, RISATE A TEMPO DI RECORD

IL COMICO SI RACCONTA E PARLA DEL SUO NUOVO SPETTACOLO "UN'ORA SOLA VI VORREI" CHE DEBUTTA MERCOLEDÌ 12 AL TEATRO BRANCACCIO, SI REPLICA FINO AL 22 FEBBRAIO

di SILVIA FUMAROLA

Ha un pubblico fedele e affezionato. Con la sua comicità vola dalla politica ai tic, al costume: ma Enrico Brignano, 53 anni, strappa gli applausi più calorosi quando si mette in gioco parlando di sé. Dopo il successo estivo, è in scena al Teatro Brancaccio (dal 12 febbraio al 22 marzo) con "Un'ora sola vi vorrei" in cui racconta il rapporto col tempo, «che è sempre poco per fare tutto».

Brignano, partiamo dal titolo?

«Mi hanno sempre accusato di fare spettacoli lunghi, io dicevo che facevo "spettacoli economici", dieci euro l'ora. Adesso ho lanciato la sfida: volete vedere che faccio uno spettacolo entro le due ore? Ci sono riuscito. Anche perché c'è la volontà di far diventare lo spettacolo uno show televisivo per Rai2».

Ironizza sul fatto che siamo schiavi del tempo: nella sua vita come funziona?

«Come per tutti. Corro come un pazzo, si è tutto ristretto. Non andiamo più a vedere un film se ci basta il trailer. Abbiamo ucciso il romanticismo, andiamo di corsa sempre, eliminiamo tutto quello che è accessorio. Su questo a teatro facciamo grandi riflessioni e grandi risate, potrei fare un esempio?».

Certo.

«Un quarto d'ora è tantissimo se stai in fila alla posta, ma nel rapporto sessuale per un uomo vola: petting, esibizione e ci sta pure la sigaretta. Una donna con quindici minuti non ci fa niente, non le basta neanche per farsi massaggiare i piedi o il collo. È tutto relativo. Quelli che conoscono Internet dicono che per catturare l'attenzione devi essere rapido: la nostra vita sta diventando un videoclip».

Come cattura l'attenzione in palcoscenico?

«Col ritmo, "Un'ora sola vi vorrei" dura più di un'ora, ma il tempo vola. Faccio un one man show aiutato dalle immagini e dalla mia complice, Flora Canto, partner in scena e nella vita. Andando in tournée non ci vedremmo mai, così lavoriamo insieme».



COSÌ GLI INVITI

Brancaccio, via Merulana 244, tel. 06-80687231. Dal 12 febbraio al 22 marzo. Ore 21, domenica ore 17, lunedì e martedì riposo. Inviti singoli mercoledì 18 marzo al costo di 5 euro, telefonando domenica 9 dalle 21 alle 21,50 all'899.88.44.24.

Difficile per una coppia?

«Ci sono cose su cui ci intendiamo subito, ci basta uno sguardo, è ovvio. Ma è anche difficile, non hai niente da raccontare quando torni a casa, commenti le cose che condividi. Essendo il capocomico sono anche molto esigente. Se Flora fosse una emerita sconosciuta conterebbe poco, ma se c'è un dissapore, un piccolo nervosismo ce lo portiamo a casa e ci vogliono un paio di giorni per smaltire. Le dico sempre: non la prendere come un fatto personale».

Però diventa inevitabile, no?

«Curo la regia dei miei spettacoli: mu-

siche, balletti, scenografia, filmati, comportano delle scelte. Il nervosismo, in certi momenti, ci può stare. La cosa bella è quando portiamo nostra figlia a teatro; il giorno della prima al palazzetto di Pescara, Martina nel silenzio si è messa a gridare "Mamma!! Papà!!". A quel punto le abbiamo risposto: "Martina dove sei?" e lei: "Sono qui, sono qui". L'abbiamo fatta inquadrare dalla luce, con l'occhio di bue. Tesoro di papà».

Oggi è più complicato far ridere?

«Se penso al periodo storico devastato, no. Nei momenti difficili c'è più voglia di divertimento, penso ai comici che esibiva-

LA CURIOSITÀ

Il tour dello show toccherà le principali città italiane, dal nord al sud della penisola, come Bologna, Bari, Torino e perfino Verona (il prossimo maggio), dove Brignano sarà in scena con un allestimento speciale pensato appositamente per la prestigiosa Arena.

TROVAROMA 7

Accanto, la locandina dello spettacolo "Un'ora sola vi vorrei"; sotto, Enrico Brignano (53 anni) in scena



GRATIS!
CON
REPUBBLICA

LA SCUOLA

DALLA BOTTEGA DI PROIETTI

BRIGNANO HA FREQUENTATO IL LABORATORIO DEL MAESTRO COME QUARTULLO, TIRABASSI E FRANCESCA REGGIANI

di **RODOLFO DI GIAMMARCO**

Dove ti giri verso le scene leggere, qualsiasi indagine fai sui precedenti di comici, intrattenitori, artisti del varietà, attori, presentatori, cantanti, showgirls e showmen, e performer, e stand up comedians, dovunque guardi pedane grandi o da camera, o club, o programmi tv, o nella cultura popolare o pop, è facile che tu ti imbatta in un ex allievo-diplomato-apprendista di Gigi Proietti che per circa 15 anni ha diretto, a cominciare dal 1978, il suo gremio e distintivo Laboratorio di esercitazioni sceniche. Dalla sua pratica biennale sono usciti talenti diversissimi, che si sono inseriti in tendenze ed eclettismi della creazione e della comunicazione. Enrico Brignano ha sempre riconosciuto un suo dna di storyteller alla maniera del Maestro con propulsivi e additivi di natura

sua personale, dotandosi di followers che sono un po' i fratelli nuovi dei tifosi permanenti di Gigi. Uno come Pino Quartullo s'è coerentemente dedicato alla dimensione della commedia paradossale, generazionale, intimo-umoristica, grottesco-amica. Giorgio Tirabassi ha assunto più professioni: dal comico surreale è passato alla caricatura sociale, ma poi ha inventato posture e imposture da satira, ha innestato una marcia drammatica, poi poetica, e più recentemente è jazzista, cantante, crooner. Francesca Reggiani ha optato per tante anime scatenate di donne con conti sospesi con la vita, con gli uomini, con la comunità, elaborando una verve intellettuale-intollerante. Flavio Insinna ha sperimentato la tenuta da solista della scena con storie di una banda, ma la sua vocazione è soprattutto quella di trasmettere agio o suspense a una vasta platea mediatica. Chiara Noschese ha imboccato più strade con tenace estroversione, sposando il musical, amministrandosi nella drammaturgia, sconfinando nel comico, conservando un'aria umana e insieme virtuale. Giampiero Ingrassia ha dato spazio a uno slancio da commedia con musiche, da rivista italo-straniera. Massimo Wertmüller ha un suo costante appeal storico-lirico. Gianfranco Jannuzzo gradisce la caratterizzazione da vedette o testimone umano. Claudia Collodel ha frequentato la brillantezza e poi ha stertato verso la biografia clamorosa. Rodolfo Laganà ha

schierato molto. Paola Tiziana Cruciani è a suo agio nella commedia all'italiana. Gabriele Cirilli ha l'imprinting dell'humour. Come Salvatore Marino. Mentre Stefano Reali fa teatro. ♦

Sotto, da sinistra, Gigi Proietti (79 anni), Francesca Reggiani (60 anni) e Giorgio Tirabassi (60 anni); in basso, Flavio Insinna (54 anni)



no durante la guerra, da Sordi a Totò. Ma dal punto di vista creativo è più difficile, sul web sono tutti comici, alcuni bravi. Le battute si moltiplicano. Ma io confido nel palcoscenico. Puoi pure fare i video ma voglio vederti live sul palco, molti hanno tentato ma non sono durati. È sbalorditivo il numero delle visualizzazioni, ma come arrivi facilmente così ci vuole poco per essere dimenticato. Il teatro ha una ritualità, tutte le sere cambia il pubblico e anche tu sei diverso. La gente esce di casa, paga il biglietto, parcheggia. Ti sceglie, devi dare il massimo e puoi solo ringraziarla. ♦